

Monte Argentario La nona edizione della rassegna internazionale si terrà dal 24 luglio al 6 agosto

Cristicchi e il Coro dei minatori al festival di Cima

MONTE ARGENTARIO - Simone Cristicchi e il Coro dei Minatori di Santa Fiora al festival di Cima. Grande attesa per la nona edizione della rassegna internazionale che avrà luogo dal 24 luglio al 6 agosto 2011 dal titolo "Lo specchio dei desideri". Un'attesa giustificata non solo dall'annunciata presenza della Carmen di Bizet, dell'esibizione di un nuovo gruppo di giovani talenti dai 10 ai 19 anni e dei fedelissimi di Cima come Omo Bello, Lèa Sarfati e Aline Bartissol. L'edizione 2011 proporrà infatti il concerto del Coro dei Minatori di Santa Fiora con Simone Cristicchi per la commemorazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Grande soddisfazione inoltre per la fondazione Concerti in Monte Argentario, visto anche che in poco più di un decennio ha raggiunto tutti gli obiettivi che si era prefissa e che si possono riassumere nella valorizzazione



dei giovani musicisti di tutto il mondo. Non a caso, più di 150.000 euro di borse di studio sono state elargite a giovani musicisti italiani e internazionali mentre, a livello

locale, è stato stretto un forte legame con la popolazione di Monte Argentario. E poi la qualità decisamente elevata raggiunta dai musicisti che si sono laureati alla Fondazio-

Concerto
Simone
Cristicchi
e il Coro
dei Minatori
di Santa
Fiora si
esibiranno
insieme
al festival
di Cima

ne diretta dal maestro George Cheminé. Tra questi, Omo Bello, la soprano nigeriana che ha vinto all'unanimità il prestigioso primo premio del concorso internazionale "Luciano Pavarotti" e Alexander Drozdov, il pianista russo che proprio con il sostegno di Cima ha pubblicato il suo primo disco. E un nuovo disco lo hanno messo in commercio anche Etsuko Hirose, premiatissimo dalla critica internazionale e Shani Diluka, che ha dedicato il suo lavoro a Beethoven, mentre Lèa Sarfati è stata invitata a cantare alla Filarmonica di Berlino. E l'elenco potrebbe proseguire con altri laureati di Cima che oggi sono diventati grandi nomi della giovane scena internazionale, il più bel riconoscimento, come tengono a ribadire i responsabili della Fondazione, "di un lavoro partito proprio dall'Argentario".
a.c.